

Zeitschrift: Schweizer Soldat : Monatszeitschrift für Armee und Kader mit FHD-Zeitung
Herausgeber: Verlagsgenossenschaft Schweizer Soldat
Band: 14 (1938-1939)
Heft: 19

Artikel: Alla truppa dif. chim. dei reggimenti Ticinesi
Autor: [s.n.]
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-709314>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 16.05.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

aux soldats à travailler toujours dans l'intérêt de l'ensemble. Les objets traînant à droite ou à gauche doivent être ramassés sans retard afin d'éviter les pertes.

Le matériel qui appartient à l'Etat doit être soigné et entretenu avec la même sollicitude que s'il était la propriété de l'homme.

Les avions d'une force aérienne moderne

(Gl.) Le type d'avions d'une force aérienne moderne dépend avant tout des tâches que ces appareils ont à accomplir. Sans entrer dans les détails on peut dire qu'il n'y a, dans la tactique aérienne, que deux tâches, c'est-à-dire l'observation (exploration) et le combat aérien. Observer ou explorer ne signifie rien d'autre que chercher l'adversaire, soit sur la terre, soit dans l'air, l'observer et annoncer sa présence. Lorsque l'observation se réfère exclusivement au terrain adversaire on parle de reconnaissance.

Combat aérien signifie simplement anéantir l'adversaire dans l'air (avions adverses) et sur terre (troupes). Un combat aérien dirigé contre des buts inanimés comme par exemple des chemins de fer, des ponts, des usines électriques, des entreprises industrielles etc., est appelé destruction.

Il est naturel que ces tâches ne peuvent pas être accomplies par un seul type d'avion. En conséquence on a été obligé de créer divers types adaptés aux différentes tâches.

Le *Monoplace* est un avion relativement petit présentant les caractéristiques suivantes: vitesse horaire de 350 à 500 km, très mobile, bonne capacité ascensionnelle, plafond de 9000 à 10,000 m, autonomie de vol d'une heure et quart à deux heures et demie, puissance du moteur de 600 à 900 CV. L'armement consiste en 2 à 4 mitrailleuses à fixation rigide et faisant feu dans la direction du vol. Ces derniers temps ces monoplaces ont été munis de 1 à 2 canons et de 1 à 2 mitrailleuses. Beaucoup de types peuvent transporter jusqu'à 50 kg de grenades et de bombes incendiaires.

Le *Biplace* qui atteint une vitesse horaire de 300 à 450 km, est, lui aussi, très mobile et a également une grande capacité ascensionnelle. Le pilote dispose de 2 mitrailleuses à fixation rigide, tandis que l'observateur a à sa disposition une ou deux mitrailleuses dont l'une est montée sur un support giratoire et l'autre dans le fond de l'avion.

Ces avions peuvent transporter une charge de bombes de 200 à 300 kg et ont, avec une puissance motrice de 700 à 1000 CV une autonomie de vol de 3 à 4 heures et demie.

Le *Multiplace* peut être muni d'un, de deux ou de plusieurs moteurs et atteint une vitesse horaire de 200 à 400 km. L'armement varie de 1 à 2 canons et de 3 à 6 mitrailleuses. Cet appareil peut transporter selon la puissance motrice de 420 à 2500 kg de bombes.

Les avions modernes sont munis d'appareils radiotéléphoniques ou radiotélégraphiques qui permettent la communication tant entre avions en vol qu'entre avions et stations terrestres.

Alla truppa dif. chim. dei reggimenti Ticinesi

Individuazione e Bonifica.

Il sistema chimico si compendia nell'uso dei reagenti coloranti, il *fisico-chimico* consiste in apparecchi che dovrebbero discernere il genere di gas e la sua presenza in un dato settore, tali apparecchi hanno però dato molto dubbi risultati.

Il *Fisiologico* poco consigliabile in guerra per la mancanza di piccoli vertebrati da far con essi una prova sulla presenza dell'aggressivo chimico e tossicità.

Il sistema più semplice, più spicciativo, più comune, è quello dei sensi: *Odorato* e *Vista*.

L'odorato percepisce l'odore specifico dell'aggressivo, la vista ne discerne il colore e può indicarsi le zone gassate quando la differenza del colore sul terreno è in contrasto con quello naturale della zona. Tale metodo ha tre grandi vantaggi: semplice, sensibile, alla portata di tutti. Il suo svantaggio consiste nel fatto che non sempre l'odore può dare con certezza la natura del tossico, in più dopo un certo tempo le mucose aggredite dal tossico

perdono la loro acuità di discernimento. Per motivo (tattico) l'aggressivo può essere lanciato misto con diverse altre sostanze desodoranti o a proposito fortemente aromatiche si da mascherare la sua vera natura.

Si riconosce il gas lagrimogeno:

Bruciore, pizzicore e lagrime agli occhi.

Gli irritanti o sternutatori:

Irritazione violenta al naso, alla gola, urti di vomito convulsi lagrime, perdita di muco, tosse convulsa.

I soffocanti:

Senso di soffocamento, interruzione della respirazione, pesantezza alla testa, mal di capo.

In quanto all'odore si distingue:

Il cloro forte odore dell'acqua di *Javelle*,

Il fosgene odore di fieno marcito, fumando un sigaro questo acquista uno strano sapore.

Pikrina forte reazione agli occhi, odore acuto indefinibile.

L'iprite rammenta fortemente l'odore del *ramolaccio*, della mostarda.

Lewisite un fortissimo profumo di *geranio*.

L'acido carbonio è inodoro ed incolore, il solo che la nostra maschera antigas non riesce a trattenere, ma esso è pericoloso *solo in locali chiusi*.

Con tutta probabilità in un eventuale conflitto futuro si tratterà, di *tossici che appariranno ad uno dei gruppi suaccennati*.

La truppa per la difesa chimica deve essere in grado di esattamente marcare il terreno gassato, di operare la bonifica della zona prima che la truppa obbligata ad avanzare raggiunga il settore e vi si avventuri.

La prova del riconoscimento dei «gas» a mezzo dei sensi è pericolosa essendo necessario (quando si porta la maschera anche in concentrazioni mortali di un tossico che non se ne conosce la natura) respirare quell'aria si da poter precisare dai suoi effetti, dal suo odore, di che «gas» si tratta.

Generalmente, è però l'ufficiale responsabile di questa precisazione, in effetto la sua maschera è munita di una valvola speciale per ammettere l'aria esterna. In casi di incertezza sulla natura del tossico si raccolgono pezzi di granata, terra, zolle ed avviluppate in celofane si inviano all'istituto chimico militare. L'aria si trasporta in recipienti nei quali si è fatto, in precedenza, il vuoto.

Bonifica.

La natura viene in aiuto, alla truppa per la difesa chimica colla sua opera di sanamento. La maggior parte degli aggressivi chimici usati durante la guerra e che si useranno (ad eccezione dell'Iprite, Lewisite, ecc. allo stato fluido) vengono più o meno rapidamente dissolti dagli agenti atmosferici. Vento, pioggia ecc.

Con un vento della velocità di 5 metri e più al secondo è *praticamente impossibile ottenere una concentrazione mortale*.

A prescindere da questa consolante constatazione i locali, i settori gassati devono, però, essere *energicamente* disinfettati, sanati, purificati. Ciò può avvenire in svariate maniere a secondo del tossico, del tempo a disposizione, e dei mezzi.

Nei riguardi della guerra chimica si fa sempre più strada la tendenza di utilizzare aggressivi persistenti e semipersistenti in modo da creare, oltre che ritardi ed impedimenti al nemico, zone di vera e propria interdizione, vere fortificazioni chimiche, reticolato chimico. Appare quindi evidente l'enorme importanza della bonifica del terreno: saper nel minor tempo possibile neutra-

lizzare l'infezione del terreno facendo così recuperare alla truppa la sua libertà di movimento e che gli permetta di sorprendere il nemico che si ritiene sicuro dietro lo sbarramento chimico.

Gli aggressivi fugaci o poco persistenti, anche se molto tossici non richiedono invece di solito speciale bonifica perchè la loro azione si esaurisce entro breve tempo. Intensificare la areazione dei locali chiusi: in caso di aria esterna calma o di vento debolissimo, si accenderanno dei fuochi i quali per effetto del riscaldamento dell'aria provocheranno delle correnti aeree di notevole efficacia. In generale, si può ritenere che un terreno aperto, bombardato con aggressivi fugaci, sia transitabile e occupabile, cioè naturalmente bonificato, da 15 a 60 minuti dopo la fine del bombardamento: detto tempo può variare in più od in meno a seconda delle condizioni meteorologiche e del terreno e dell'intensità del bombardamento.

Bonifica del terreno.

Ciò riguarda essenzialmente il terreno ipritato: questo sarà bonificato profondamente nei tratti di passaggio obbligato e sommariamente nei tratti adiacenti ai punti bonificati profondamente.

Per bonificare meccanicamente un tratto di terreno ipritato, occorre apportare la parte superficiale del terreno, fino ad una profondità di 30 a 50 centimetri (a seconda della porosità del terreno), su di una larghezza variabile da 60 centimetri a 3 metri considerando il tempo a disposizione e le unità che debbono attraversare il terreno. Il personale che fa la bonifica è protetto da vestiti antiipritici.

Disponendo di cloruro di calce, il più secco che sia possibile si spargerà una certa quantità di questo neutralizzante sul tratto di terreno di cui convenga completare la bonifica meccanica con quella chimica mescolandolo con sostanze inerte (sabbia ecc.) per evitare l'eccessivo calore sviluppato nella reazione (esotermica) con l'iprite che darebbe luogo a formazione di fiamme e vapori, questi ultimi dannosi agli organi della respirazione e alla pelle.

Per disinfettare pareti verticali si può usare: una poltiglia composto di tre parti di cloruro di calce ed una di acqua, o soluzioni più diluite e spruzzate a mezzo di estintori.

L'impiego del cloruro di calce va limitato a tratti di terreno ristretti, non essendone agevole l'uso su vasta scala per il grande impiego di uomini richiesti. Altro metodo è di solcare il terreno ipritato con un ponte in assi od altro, o bruciando materiale di ripiego (paglia ecc.) come un miscuglio di petrolio (70 %) e nafta (30 %) o qualunque combustibile che bruci con forte sviluppo di calore.

Gli spruzzi di iprite sulle foglie, sui rami, dei mascheramenti, della vegetazione rappresentano un serio pericolo per la difficoltà di essere convenientemente neutralizzati. L'erba alta si brucia impiegando un miscuglio combustibile polverizzato in pratica se ne impiega un litro per ogni mq.

Teoricamente per neutralizzare un chilogrammo di iprite occorrono venti chili di cloruro di calce polverizzato e finemente suddiviso.

Per bonificare superfici di cemento o selciato, i francesi indicano il seguente metodo: cospargere la superficie di segatura, torba, terra ecc., cioè assorbenti e bruciarli.

Si può dire, in grosso-modo, che operando la bonifica con eccesso di cloro di calce, l'operazione si può considerare finita quando la superficie del terreno non produce

più nebbia biancastra. E però prudente aspettare sempre un certo tempo per attraversare il terreno bonificato.

Trincee, camminamenti, eventualmente ipritati dovrebbero essere di norma evacuati per vari giorni (10 a 15).

Se nell'eseguire il lavoro di bonifica un po' di polvere si depositasse sui vetri degli occhiali della maschera lo si laverà, senza toccare, con getto d'acqua, poichè le mani non possono essere tolte dai guanti protettivi. Il filtro delle maschere dovrebbe essere cambiato dopo ogni operazione (se relativamente lunga) poichè la polvere di cloruro di calce può aver diminuito le sue qualità protettive.

L'acqua, i viveri ipritati. Più che bonificati tali generi devono essere seriamente protetti, specialmente raccomandati sono i recipienti in ferro. Le sostanze grasse, burro, carne, olio gassati, si distruggono. L'acqua delle fontane può ritenersi sempre potabile, pericolosa invece è quella proveniente da crateri provocati da esplosioni.

In via di massima i generi alimentari colpiti da aggressivi chimici fugaci non presentano grave pericolo d'intossicazione, dopo essere stati sottoposti ad una aerazione di alcune ore, cioè fino alla scomparsa di qualsiasi odore.

Più pericolosa per gli alimenti è la *clorpicrina*, allo stato liquido, ma essa è facilmente svelabile per la sua azione lagrimogena.

Le arsine, pur essendo aggressivi fugaci, intossicano gli alimenti superficialmente per molto tempo.

Per i foraggi infettati da *vapori di iprite* basta una aerazione di alcune ore per renderli innocui. Lo stesso dicasi della farina, grano, carne ecc. Se però infetti da iprite liquida è consigliabile distruggere la merce.

Bonifica delle armi e dell'equipaggiamento.

Per le armi, a meno di ipritazione molto grave, una prima bonifica si può fare con stracci ingrassati prima e con stracci puliti poi. La pulizia va fatta indossando guanti antiipritici. Gli stracci dopo l'uso da bruciarsi.

Per gli indumenti, se l'ipritazione è leggera, si può procedere alla bonifica usando cloruro di calce, per le scarpe, ed immergendo i panni per due ore in acqua molto calda. Se molto infetti vanno bruciati.

Gli oggetti di legno, pelle, ecc. possono essere disinfettati mettendoli a bagno per alcune ore nel petrolio, rinnovando il petrolio due o tre volte, dopo di che gli oggetti vengono unti con grasso. I metalli vanno lavati con solventi di iprite per esempio: petrolio. *Dopo il lavoro il materiale impiegato va bruciato o disinfettato energicamente.*

Contro i lagrimogeni (Cloroacetofenone): si arriva ad una disinfezione con una soluzione di Soda al 10 % (come contro il cloro).

Contro gli irritanti (Derivati di arsenico, Arsine, Clark I, Clark II, Adamsit): si userà cloruro di calce in acqua, o miscela di cloramina al 5 %, innaffiando o lavando.

Contro i soffocanti:

Cloro: 10 % Soda,

Fosgene: Soluzione di soda come per il cloro, oppure ammoniacale al 10 % in acqua.

Clorpirin: soluzioni alcali di zolfo, 240 gr. di zolfo e 50 gr. di Aetnatron. *Na Oh* in un litro di acqua, da spruzzata nell'ambiente con pompe come quelle usate dai nostri viticoltori. Qualora non si trovasse Aetnatron si supplisce con sapone nero liquido.

Contro i vescicatori (Iprie: cloruro di calcio misto con sabbia fine o Rohcloramina, vale anche contro la Lewisite, Lost). Sul terreno ipritato, specialmente se vi è dell'erba, si dovrà coprire letteralmente il terreno colla

miscela indicata e cioè una parte di cloruro di calcio su 4 di sabbia.

Il cloruro di calcio contiene 35 % di cloro attivo che durante il tempo di magazzino perde il 10 % al 15 % della sua forza reattiva, per questo è necessario mantenerlo in contenenti a prova d'aria ed in luoghi freschi.

L'uff. di chim. Regt. 30.



76. Delegiertenversammlung des SUOV

20. Mai 1939 in La Chaux-de-Fonds.

Die diesjährige Delegiertenversammlung wurde nicht, wie in frühern Jahren, auf Samstagnachmittag und Sonntagvormittag festgelegt, sondern bereits Samstags beendet, um den Sonntagvormittag ganz für die Jubiläumsfeier zur Verfügung zu haben. Vertreten waren 10 Unterverbände mit 82 Sektionen und 182 Delegierten. Unter den Ehrengästen erblickt man außer den Vertretern befreundeter Landesverbände auch Herrn Oberst i. Gst. Arthur Steinmann, Präsident der Verlagsgenossenschaft «Schweizer Soldat» und mehrere Ehrenmitglieder.

Nach dem sympathischen Begrüßungswort des Zentralpräsidenten und nach Genehmigung des Protokolls der letztjährigen Delegiertenversammlung konnte die im Laufe des Berichtsjahres erfolgte *Aufnahme der Sektionen* Mittel-Rheintal, Wil (St. Gallen), Moudon, Oron, Avenches, Tramelan, Lauchetal, Unter-Engadin und Moësa bekanntgegeben werden. *Entlassen* wurden die alte Sektion Wil, Thuis und Mendrisiotto.

Der *Jahresbericht des Zentralvorstandes für 1938*, der den Delegierten zur Genehmigung vorgelegt worden war, bot dem Zentralpräsidenten Anlaß zu einem kurzen Rückblick auf die wichtigsten Ereignisse, die sich während des Berichtsjahres abgespielt hatten. Ein Vertreter der Sektion Lausanne stellte in längern Ausführungen fest, daß der Zentralvorstand im Berichtsjahr nicht haushälterisch gewirtschaftet und zu viel für die Verwaltung des Verbandes ausgegeben habe. Er beantragt namens seiner Sektion Nichtgenehmigung des Geschäftsberichtes, um damit der Verbandsleitung eine Warnung zum Ausdruck zu bringen. Die Abstimmung ergab jedoch Genehmigung des Jahresberichtes mit allen Stimmen gegen diejenige der Sektion Lausanne.

Die *Jahresrechnung* für das abgelaufene Berichtsjahr mit einem Vorschlag von Fr. 109.26 bot dem Lausanner Vertreter aufs neue Gelegenheit zu einer ganzen Reihe von Aussetzungen. Unterlagen hierzu boten die Eigennotierungen des als Revisor in die Revisionskommission abgeordneten Lausanner Kameraden. Er bemängelte viele Positionen der Jahresrechnung, in denen er Möglichkeiten zu Einsparungen zu entdecken glaubte und beantragt zum Schluß Herabsetzung der künftigen Mitgliederbeiträge an die Zentralkasse von 80 Rp. für A-Mitglieder auf 50 Rp. und von 50 Rp. für B-Mitglieder auf 30 Rp., oder, falls dieser Antrag nicht angenommen würde, Erhöhung der Rückvergütungen für Felddienstübungen von 30 auf 50 Rp., was eine Vermehrung dieses Ausgabepostens um Fr. 4000.— bewirken würde.

Der Zentralpräsident bewies an Hand verschiedener Beispiele, daß im Zentralvorstand gewissenhaft gearbeitet und haushälterisch mit den Finanzen umgegangen wird. Die Vorhalte der Sektion Lausanne müssen wir daher entschieden ablehnen und mit aller Deutlichkeit zurückweisen. In der Abstimmung blieb Lausanne auch mit diesen Anträgen wiederum allein auf weiter Flur und die Delegierten gaben ihrem Mißfallen über das Gebaren der Vertreter dieser Sektion unmißverständlich Ausdruck.

Genehmigt wurden ohne Bemerkungen seitens der Delegierten die *neuen Grundbestimmungen für Schweizerische Unteroffizierstage* sowie das *Programm für das Gewehr- und Pistolenschießen 1939/1940*. Die *Punktzahl für die Anerkennungskarten im Handgranatenwettkampf* wurde vom Zentralvorstand auf 26 Punkte festgelegt.

Am Eingang zum Verhandlungsaal im Cercle de l'Union war jedem Delegierten die Jubiläumsschrift «75 Jahre Schweizerischer Unteroffiziersverband» in geschmackvollem, 256 Sei-

ten starkem Bande in die Hand gedrückt worden. Zentralpräsident Cuoni benützte die Gelegenheit, den Verfassern derselben, vor allem Zentralsekretär Adj.-Uof. Möckli, der die Hauptarbeit in denkbar kürzester Zeit geleistet hatte, herzlich zu danken. Die deutsche Fassung wurde in 1500 Exemplaren erstellt. Die französische Ausgabe wird bis zum Herbst fertig sein und in 500 Exemplaren gedruckt werden. Die Gesamtkosten der Verbandsgeschichte belaufen sich auf über Fr. 5000.—. Zur Finanzierung hat der Zentralvorstand im abgelaufenen Geschäftsjahr Fr. 1500.— eingesetzt und der Rest soll aus Ueberschüssen aus dem Vertrieb der Anmeldung für Meldungen und Krokieren, sowie durch Zuweisungen von verschiedenen Seiten gedeckt werden. Die Bewilligung entsprechender Kredite wird dem Zentralvorstand in der Abstimmung einstimmig bewilligt.

Das *Zentralorgan* muß auf neue Grundlage gestellt werden, da es in gegenwärtiger Form die Leser der verschiedenen Sprachen nicht befriedigt und außerdem der Verlagsgenossenschaft «Schweizer Soldat» jährliche Defizite bringt. Der Delegierte für das Zentralorgan, Adj.-Uof. Locher, setzte sich mit den Antworten einer Reihe von Sektionen auf eine Umfrage des Zentralvorstandes eingehend auseinander und Chefredaktor Adj.-Uof. Möckli verbreitete sich über redaktionelle Möglichkeiten, die das Organ heute bietet. Die vom Zentralvorstand erbetene Vollmacht, mit der Verlagsgenossenschaft Verhandlungen zur eventuellen Umgestaltung des Organs zu pflegen, wurde mit überwiegendem Mehr erteilt. Eine Urabstimmung oder die nächste Delegiertenversammlung wird die nötigen Unterlagen für das neue Organ schaffen müssen.

Unter den *Anträgen von Unterverbänden und Sektionen* waren nur diejenigen der Sektion Lausanne zu behandeln, die wir weiter vorn skizziert haben.

Die *Jahresbeiträge für 1940* (80 Rp. Kategorie A., 50 Rp. Kategorie B.), sowie die Rückvergütungen für die Wettkämpfe (30 Rp. für Felddienstübungen, je 20 Rp. für Handgranatenwerfen, Gewehr- und Pistolenschießen) wurden diskussionslos auf bisheriger Höhe belassen.

Der *Voranschlag für 1940* sieht einen Rückschlag von Fr. 2000.— vor. Er wird diskussionslos genehmigt.

Für den zurückgetretenen Fourier Blanc war eine *Ersatzwahl in den Zentralvorstand* zu treffen. Bei einem absoluten Mehr von 92 Stimmen wurde Fourier Glauser in Neuenburg mit 147 Stimmen gewählt, währenddem 34 Stimmen auf Fw. Steinauer in Freiburg fielen.

Unter Traktandum *Ehrungen* wurde auf Antrag des Zentralvorstandes Herr Bundesrat Rudolf Minger einstimmig unter großem Beifall zum Ehrenmitglied ernannt, in dankbarer Anerkennung seiner großen Verdienste als Förderer unseres Wehrwesens und als Freund des außerdienstlich tätigen Unteroffizierskorps.

Das *Verdienstdiplom* des SUOV für hervorragende und langjährige Tätigkeit konnte dem vielfach bewährten Kameraden Adj.-Uof. Meister Albert in Schaffhausen, Adj.-Uof. Scholer Max, Sektion Baselland, Art.-Fw. Ehrsam Emil, Sektion Zürichsee linkes Ufer, Fourier Patthey Fernand in Ste-Croix und Wm. Gfeller Arnold in Chur, überreicht werden.

Das vom Zentralsekretär bekanntgegebene *Arbeitsprogramm für 1939/40* sieht vor: Felddienstübungen, für deren Aufnahme Gelegenheit bis 31. Juli geboten ist, Übungen in der Führung der Kampfgruppen, Mg.- und Lmg.-Kurse, Handgranatenwerfen auf taktischer Grundlage und als Wettkampf, Gewehr- und Pistolenschießen als Wettkampf neben Vorträgen, Besprechung von Reglementen usw.

Als Revisionssektion an Stelle der zurücktretenden Sektion Bern wurde einstimmig die Sektion Baselstadt gewählt.

Um 22.45 Uhr konnte die flott verlaufene Versammlung geschlossen werden.

Verbandsnachrichten

Unteroffiziersverein Bremgarten

Samstag und Sonntag, den 22. und 23. April, führte der Unteroffiziersverein Bremgarten seine erste diesjährige Felddienstübung unter Leitung seines Instructors, Herrn Hauptmann i. Gst. Hausherr, durch. Der Arbeitsplan sah als erste Übung vor: Wegrekognoszierung der Straße Bremgarten-Zufikon-Fußweg nach Berikon, für den Vormarsch eines Bataillons mit zugeteilter leichter Artillerie. Nach einem Halt in Berikon orientierte der Übungsleiter die ca. 30 Teilnehmer über die zweite Übung, die in einer Marschsicherung und Führung einer Inf.-Spitze durch einen Unteroffizier als Zugführerstellvertreter bestand. Diese interessante und sehr lehrreiche Vormarschübung fand ihren Abschluß kurz vor Friedlisberg, wo ein durch zwei Lmg. markierter Feind störend eingriff. Mittlerweile war es dunkel geworden, und während hinter der Lägern ein Gewitter heraufzog, sammelten wir uns zur